



La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Gv 20,19.

Immagina la scena.... Pietro, Giovanni e Giacomo. Si sono decisi a tornare.....

Contando su qualche remota possibilità che la fonte del perdono avesse ancora qualche goccia a disposizione anche per loro, essi erano di nuovo là.
Osando sognare che il maestro potesse aver lasciato detto qualcosa per loro, un piano, una direzione da prendere, essi erano tornati sui loro passi.

Ma non potevano sapere che per quanto il loro sogno fosse ardito, non lo fosse abbastanza. E proprio mentre qualcuno bisbigliava: "a cosa serve!", essi avvertono un rumore. Sentono una voce.

Pace a voi!

Ogni testa si sollevò.

Ogni sguardo si voltò.

Ogni bocca rimase spalancata.

Alcuni guardarono la porta. Era ancora chiusa col catenaccio!

Un momento che gli apostoli non avrebbero mai dimenticato; una storia che non avrebbero mai cessato di raccontare. La pietra della tomba non bastò per tenerlo dentro. Le mura spesse di quella stanza non furono troppo spesse per tenerlo fuori.

Il tradito in cerca dei suoi traditori. Cosa disse loro? Non disse: "Razza di falliti!" e neppure "ve lo avevo detto!". Oppure espressioni quali: "Dove eravate nascosti quando avevo bisogno di voi?".

Egli disse una semplice frase: "Pace a voi!".

L'unica cosa che non avevano in quel momento era esattamente ciò che Egli offriva loro: la pace.

Era troppo bello per essere vero! Anche al momento della sua ascensione, quello che videro con i loro occhi era così sensazionale che qualcuno ebbe bisogno di dire all'altro: "Dammi un pizzicotto per convincermi che non sto sognando!".

Non meravigliarti dunque se poi fecero ritorno a Gerusalemme con grande gioia!

Non meravigliarti se erano sempre nel tempio lodando Dio!

Un gruppo **trasformato** si trovava accanto ad un Pietro trasformato allorché qualche settimana più tardi si trovò ad annunciare: "Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!".

Nessuna traccia di timidezza nelle sue parole. Nessuna riluttanza. Circa tremila persone cedettero al suo messaggio. Gli apostoli innescarono un movimento. La gente divenne seguace del vincitore della morte.

Non si poteva sentire o dire mai abbastanza su di lui... **Cristo era il loro modello, il loro messaggio**

Essi predicavano "Gesù Cristo e questi crocifisso", non per mancanza di ulteriori argomenti ma semplicemente perché non riuscivano ad esaurire questo. Cosa aveva aperto le porte dei cuori degli apostoli? Semplice. Avevano visto Gesù.

Avevano incontrato Cristo.

I loro peccati si erano scontrati con il Salvatore e il Salvatore aveva vinto. Ciò che faceva bollire la pentola degli apostoli era la convinzione infuocata che proprio Colui che avrebbe dovuto mandarli all'inferno, ci fosse andato per loro e fosse tornato indietro per raccontarglielo.

Molte cose sarebbero loro accadute negli anni a venire. Avrebbero trascorso molte notti lontani da casa. Avrebbero sentito i morsi della fame. La pioggia avrebbe bagnato la loro pelle. I sassi avrebbero riempito di lividi e ferite i loro corpi.

Naufragi, flagellazioni, martirio.

Essi videro Gesù

Scritto da Marco Cicoletti

Ma c'era una scena nell'album dei ricordi che impediva loro di volgersi indietro: il tradito tornare a trovare i suoi traditori; non per punirli ma per inviarli.

Non per criticarli per averlo dimenticato ma per affidare loro il ricordo.

Ricordare che colui che era morto, ora vive e coloro che erano peccatori ora sono perdonati.